ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 - Num. 106
Telefoni
dal n. 40-843 al n. 40-846

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
11-12 Agosto 1944
Anno XXII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 8 - Finanziari L. 10 - Necrologie L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-299): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Onoribuona; L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 360, telefoni 42.128 - 43-424. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 198, Sem. 85, Trim. 38. Estero: Anno L. 253, Sem. 115, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA, VIA BERTOLA

Crescente violenza della lotta sul fronte francese

Il nemico non riesce ad ampliare la breccia stabilita nella regione a mezzogiorno di Vire

Duri combattimenti nella zona di Le Mans - Le guarnigioni di Saint Malò, di Saint Nazaire, di Lorient e Brest si difendono accanitamente

Il Comunicato germanico

Berlino, venerdì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

Nella zona a sud-est di Caen è stata arginata l'infiltrazione nemica e ristabilita la continuità del fronte. Dalle prime ore di stamane l'attività dell'artiglieria nemica è nuovamente aumentata fino al ritmo del fuoco tamburreggiante.

Nel settore dalle due parti dell'Orne l'avversario ha compiuto ieri solamente attacchi limitati che sono rimasti senza successo dopo la distruzione di 32 carri armati. Con particolare asprezza si è combattuto nella breccia a sud di Vire che il nemico non è riuscito ad ampliare in seguito ai nostri contrattacchi.

Nella zona di Le Mans sono in corso violenti combattimenti contro il nemico che ora attacca in direzione nord, con l'appoggio d'importanti formazioni aeree.

I difensori di Saint Nazaire, Lorient e Brest, che comprendono elementi dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione, hanno di nuovo sanguinosamente respinto tutti gli attacchi sferrati dal nemico con l'appoggio di mezzi corazzati.

Nella zona a nord est di Brest sono stati distrutti negli ultimi giorni oltre 40 carri armati nemici. La guarnigione di Saint Malò ha tenuto anche ieri la città contro i continui e accaniti attacchi degli americani.

Aerei da battaglia hanno attaccato con buoni risultati autocolonne nemiche a nord di Le Mans.

Nel corso di attacchi di aerei da combattimento pesanti davanti alla costa normanna, una nave mercantile di 4 mila tonnellate è stata incendiata, mentre altre grosse navi e un oleocisterna-petroliere sono stati danneggiati gravemente.

Unità di protezione della Marina da guerra e batterie costiere della Marina hanno abbattuto 11 apparecchi nemici davanti alla costa dei territori occupati ad occidente.

Nel retroterra francese 271 terroristi sono stati uccisi in combattimento.

Continua il fuoco di rappresaglia su Londra.

In Italia non si sono svolti ieri combattimenti di particolare importanza.

Sul fronte orientale, tra lo Stryj e la Vistola, numerosi attacchi dei bolscevichi sono stati sanguinosamente stroncati dopo dura lotta. A nord ovest di Baranov le nostre truppe hanno continuato il loro attacco ed hanno occupato un'altura. Contrattacchi aerei sono rimasti senza successo.

Formazioni di aerei da combattimento e da battaglia hanno attaccato con buona efficacia il traffico di traghetto e di rifornimento del nemico sulla Vistola.

Tra Varsavia ed Augustowo, dopo parecchi giorni di scarsa sei combattimenti, i bolscevichi hanno ripreso i loro attacchi in parecchi settori impiegando forze ingenti.

Ad oriente di Varsavia tutti gli attacchi sono stati respinti. A nord-ovest di Bialystok il nemico ha potuto penetrare nelle nostre posizioni, ma è stato arrestato da nostri contrattacchi.

A sud-ovest di Kaunas la città di Vilkoviski è stata ripresa in contrattacco. Negli ultimi due giorni il nemico ha perduto in questa zona 69 carri armati e cannoni d'assalto come pure 61 pezzi d'artiglieria.

A nord dei Memel i sovietici, in seguito alle elevate perdite subite nei giorni precedenti, non hanno continuato i loro attacchi. Nei 6 giorni della battaglia di Mariennen le nostre truppe hanno così conseguito un completo successo difensivo. I sovietici hanno subito elevate perdite umane e fra il 4 e il 9 agosto hanno perduto in distruzione 61 carri armati di 2 corpi corazzati.

Sul fronte lettone i bolscevichi hanno attaccato su un ampio fronte con numerose formazioni. La maggior parte dei loro attacchi è stata respinta con contrattacchi immediati. Solamente a sud-ovest del lago Pleskau il nemico, impiegando oltre 10 Divisioni di fucilieri appoggiate da carri armati e da formazioni d'aerei da battaglia, ha fatto irruzione nelle nostre posizioni. Violenti combattimenti sono in corso in questa zona.

Ieri bombardieri nemici hanno attaccato la regione di Pioesti. Le forze della difesa, tedesca e bulgara, hanno fatto precipitare 13 apparecchi nemici. Nella notte aerei da molestia avversari hanno sorvolato la Ungheria meridionale. Due apparecchi sono stati abbattuti.

Formazioni di caccia nemici si sono spinte sulla Germania sud-occidentale ed occidentale. Un treno ospedale, chiaramente contrassegnato con la Croce Rossa, è stato attaccato con le armi di bordo nella zona di Monaco.

Nella notte aeroplani nemici hanno lanciato bombe su Berlino e su Brema.

Un milione e mezzo di uomini nella fornace

Fronte Occidentale, ven. sera.

Il centro nevralgico della grande battaglia in corso sul fronte francese continua ad essere l'ala orientale del fronte stesso, e cioè la regione che sta fra Caen e Falaise, ma praticamente la lotta divampa su tutti i 300 chilometri che costituiscono la lunghezza attuale del fronte normanno-bretone, tra la foce dell'Orne e la Loira. Tutti gli indizi ormai lasciano supporre che la sanguinosa battaglia, nella quale sono impegnati, a quanto si calcola, oltre un milione e mezzo di uomini, aumenterà di accanimento nei prossimi giorni e addirittura nelle prossime ore.

Se si aggiungono le alcune centinaia di chilometri lungo i quali i nord-americani si battono nella parte occidentale della Bretagna, se ne deduce che il fronte di Eisenhower nella zona di invasione si avvicina al migliaio di chilometri.

Gli intendimenti del comando nemico si palesano sempre più chiari. Mentre da una parte, avanzando oltre La Mans, esso punta su Parigi, dall'altra, effettuando dalla regione di Alençon una diversione verso nord, esso tende, con i contemporanei violenti attacchi sferrati dalla zona a sud di Caen, di chiudere in una morsa le forze tedesche operanti fra le città di Vire e di Falaise.

La resistenza e meglio la reazione tedesca si è manifestata però ovunque violentissima ed efficace. Presi sotto un vero uragano di ferro e di fuoco, bersagliati da terra dai tiri delle artiglierie e dei carri armati e dal cielo dalle bombe degli aerei — come sempre mandati a centinaia dal nemico sul teatro della lotta — gli intrepidi soldati del Reich non hanno ceduto che scarse porzioni di terreno, resistendo con ammirevole tenacia e aventando così i propositi dell'avversario.

In Bretagna non meno di dieci divisioni nord-americane, per la maggior parte corazzate, continuano i loro attacchi contro i centri portuali di Brest, di Lorient, di Vannes, di St. Nazaire, dopo che sono riuscite a penetrare nella fortezza di Saint Malò, dove la guarnigione oppone tuttora un'eroica resistenza e dove si svolgono accaniti combattimenti per le strade.

Formazioni corazzate americane sono pure passate all'attacco più a sud, nella regione della Loira, contro i centri di Angers e di Nantes, efficacemente difesi dalle forze di sicurezza germaniche che hanno inflitto al nemico dure perdite. Dalla zona di Le Mans tre o quattro divisioni avanzano lentamente verso sud.

Un milione e mezzo di uomini nella fornace

Fronte Occidentale, ven. sera.

Il centro nevralgico della grande battaglia in corso sul fronte francese continua ad essere l'ala orientale del fronte stesso, e cioè la regione che sta fra Caen e Falaise, ma praticamente la lotta divampa su tutti i 300 chilometri che costituiscono la lunghezza attuale del fronte normanno-bretone, tra la foce dell'Orne e la Loira. Tutti gli indizi ormai lasciano supporre che la sanguinosa battaglia, nella quale sono impegnati, a quanto si calcola, oltre un milione e mezzo di uomini, aumenterà di accanimento nei prossimi giorni e addirittura nelle prossime ore.

Se si aggiungono le alcune centinaia di chilometri lungo i quali i nord-americani si battono nella parte occidentale della Bretagna, se ne deduce che il fronte di Eisenhower nella zona di invasione si avvicina al migliaio di chilometri.

Gli intendimenti del comando nemico si palesano sempre più chiari. Mentre da una parte, avanzando oltre La Mans, esso punta su Parigi, dall'altra, effettuando dalla regione di Alençon una diversione verso nord, esso tende, con i contemporanei violenti attacchi sferrati dalla zona a sud di Caen, di chiudere in una morsa le forze tedesche operanti fra le città di Vire e di Falaise.

La resistenza e meglio la reazione tedesca si è manifestata però ovunque violentissima ed efficace. Presi sotto un vero uragano di ferro e di fuoco, bersagliati da terra dai tiri delle artiglierie e dei carri armati e dal cielo dalle bombe degli aerei — come sempre mandati a centinaia dal nemico sul teatro della lotta — gli intrepidi soldati del Reich non hanno ceduto che scarse porzioni di terreno, resistendo con ammirevole tenacia e aventando così i propositi dell'avversario.

In Bretagna non meno di dieci divisioni nord-americane, per la maggior parte corazzate, continuano i loro attacchi contro i centri portuali di Brest, di Lorient, di Vannes, di St. Nazaire, dopo che sono riuscite a penetrare nella fortezza di Saint Malò, dove la guarnigione oppone tuttora un'eroica resistenza e dove si svolgono accaniti combattimenti per le strade.

Formazioni corazzate americane sono pure passate all'attacco più a sud, nella regione della Loira, contro i centri di Angers e di Nantes, efficacemente difesi dalle forze di sicurezza germaniche che hanno inflitto al nemico dure perdite. Dalla zona di Le Mans tre o quattro divisioni avanzano lentamente verso sud.

In Palestina

Una vasta organizzazione responsabile dell'attentato contro l'Alto Commissario inglese in Palestina

Stoccolma, venerdì sera.

In merito all'attentato perpetrato a Gerusalemme contro l'Alto Commissario inglese per la Palestina, Harold Mac Michael, si apprende da Londra che è stata scoperta una vasta organizzazione ritenuta responsabile dell'attentato stesso.

Immediatamente dopo la sparatoria contro l'automobile dell'Alto Commissario sette uomini, infatti, sono stati visti fuggire verso il quartiere ebraico di Givat Shaul, dove si sono nascosti.

Sul luogo dell'attentato sono state rinvenute molte bombe, armi, munizioni ecc.

E' stato accertato che gli attentatori avevano fatti tutti i loro preparativi travestiti da sorveglianti stradali.

Un giornale inglese, precisamente l'*Exchange Telegraph*, commenta l'attentato all'ex-Alto Commissario britannico per la Palestina, Harold Mac Michael, ed il comunicato successivamente diramato dall'ufficio coloniale inglese affermando che sulla Palestina gravano i segni della tempesta.

« L'agitazione che scoppiò in Palestina nel 1936, assumendo il carattere di una guerra civile, e che durò parecchi anni, vide la sua fine soltanto nel 1939, con lo scoppio della guerra. Ora però — dice il giornale — vi sono indicazioni che i contrasti arabo-ebrei in Palestina stanno avviandosi verso un nuovo stadio critico. Il nuovo Alto Commissario, lord Gort, che tra pochi giorni entrerà in carica, avrà il suo da fare a mantenere la pace nel Paese ».

Un "organismo di sicurezza" progettato dagli Alleati

Berlino, venerdì sera.

Come il « D.N.B. » apprende da emissioni di Radio Moscatrattative preliminari per la costituzione di un organismo per la sicurezza internazionale avranno inizio a Washington, il 21 agosto, fra l'Unione sovietica, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna.

L'U.R.S.S. sarà rappresentata da una delegazione che è già nominata dal Consiglio dei Commissari del Popolo e alla cui testa si trova l'attuale Ambasciatore sovietico a Washington.

L'affondamento del *Merkur*

Secca smentita tedesca ad una radionotizia inglese

Berlino, venerdì sera.

La radio inglese ha diffuso la notizia che un sottomarino tedesco ha affondato nel Mar Nero la nave turca *Merkur* avente a bordo 277 ebrei.

Dal posto di comando dei sottomarini tedeschi l'Agenzia Internazionale d'Informazioni apprende che la notizia è stata inventata di sana pianta. Detta Agenzia è stata inoltre autorizzata a dichiarare ufficialmente, a nome dell'Alto Comando dell'esercito quanto segue: « Nessun sottomarino tedesco può essere tenuto responsabile del naufragio della nave turca. In quei paraggi non si trovano, né si sono trovati mai, sottomarini germanici. Si tratta di una provocante violazione al diritto delle genti da parte dell'URSS ».

Roosevelt a Honolulu a colloquio con Mac Arthur

Sciangai, venerdì sera.

Il Servizio britannico di informazioni comunica che Roosevelt ha passato alla fine del mese di luglio due o tre giorni ad Honolulu, dove ha avuto colloqui con il generale Mac Arthur, l'ammiraglio Chester Nimitz, l'ammiraglio Halsey e l'ammiraglio Hleahy in merito ai futuri avvenimenti militari nell'Oceano Pacifico.

In attesa di scattare all'assalto

Si combatte sanguinosamente ai margini d'una linea ferroviaria. Un plotone nuotatori-guastatori del Reich, che si batte ancora a sparare. Fra qualche istante questi granatieri del Reich partiranno all'assalto per far tacere le armi nemiche. (P. K. Lehrr)

Mentre infuria la lotta fra il Misa ed il Cesano

Il tentativo britannico di sfondamento s'infrange sulle difese del fronte adriatico

La situazione a Firenze: guerriglia con la popolazione nella parte invasa e razioni di pane mandate dai germanici nella zona settentrionale

Fronte italiano, ven. sera.

Dal 4 agosto, come ha informato il bollettino del Quartier Generale germanico, allo scopo di salvare la città dalla distruzione e la popolazione dalle sofferenze della guerra, i tedeschi rinunciavano ai possibili vantaggi di una strenua difesa a Firenze e si portavano su nuove posizioni più a settentrione, fuori della cerchia cittadina.

Come già per Roma il nemico, profittava di questa mossa per tentare di colpire i germanici in una fase critica, durante i movimenti di sganciamento, e si gettava in forze entro le strade della parte meridionale di Firenze.

Praticamente, quindi, Firenze è per metà, nei suoi quartieri a sud del Fiume, in mano degli anglo-americani e, nella zona a nord dell'Arno, abbandonata dai tedeschi e sino a questo momento non ancora occupata dagli invasori.

Le artiglierie di Clark continuano, da quattro giorni ormai, a bombardare la zona ospedaliera di Santa Maria dove, è inutile ripeterlo, altro obiettivo gli obici nemici non possono trovare se non i vasti padiglioni rossocrociati e la chiesa del nosocomio, una piccola chiesa che la devozione dei ricoverati a Santa Maria aveva trasformato in un gioiello di mistico candore incastonato in una festa di verde fiorito e che già due volte in questi ultimi giorni ha sentito scosse le sue fondamenta, dilaniate le sue mura, strappate le sue vetrate, devastati i suoi altari ricchi di ex-voto, dalla pioggia dei proiettili avversari.

E la religiosità dei fiorentini, in che sia stata mai in passato si manifestata in questi giorni verso la protettrice cui la città del Fiore ha dedicato le sue chiese di ogni tempo: S. Maria del Fiore, S. Maria Novella oltre alle più umili parrocchie dei quartieri periferici e la devastata chiesa che aveva dato nome a tutta la zona ospedaliera, sino a qualche giorno fa serena oasi di riposo per chi lontano dal mondo attendeva la guarigione.

Ma Firenze, oltre ai bombardamenti, alla desolazione e al terribile sgomento che nasce con l'angoscia dei domani, comincia a sentire i morsi della fame.

In questa sua curiosa posizione di città per metà invasa, circondata dal fuoco dei cannoni, ferita dai bombardamenti che hanno incendiato e demolito numerosi quartieri d'abitazione, di città indifesa, rispettata dagli uni e offesa dagli altri, attonita per la vilta inumana dei « liberatore », ogni attività è ferma, ogni segno della vita operosa e tranquilla è scomparso.

Chiuse le case, senz'acqua, senza luce nelle notti di terrore, senza fuoco, chiusi i negozi ed i fondi.

Quale maggior segno di partecipazione alla sua sofferenza se non l'aiuto estremo?

E l'ultima, tenace, prova di fraterna, amorevole assistenza i germanici hanno dato e continuano a dare sino all'ultimo istante coloro che il proclama di Alexander ai fiorentini definiva « tiranni ed oppressori ».

Due volte al giorno, rischiando la vita, per le vie che ancora non hanno visto l'onta degli orrori talioni sanguinosi, scendono gli autocarri germanici che portano alla popolazione il conforto di una pagnotta calda, appena uscita dai forni da campo.

Intanto, mentre benedizioni di madri salutano i germanici fedeli sino all'estremo momento, nelle contrade della città invasa i « liberatori » vengono accolti a fucilate dalla popolazione.

Si apprende, infatti, che reparti italiani dell'ottava armata, conduttori da bande, hanno dovuto impegnare un aspro combattimento in Firenze, nella zona fra via del Serragli e via Romana, contro fascisti ben armati. La resistenza opposta dalle camicie nere, tra le quali si trovavano non poche donne, è stata accanita. I fascisti hanno fatto uso, tra l'altro, di granate a mano.

Mentre sulle sponde dell'Arno trascorrono ore di sofferenza e di tragedia e il fronte toscano è, nel suo complesso, immobile, in una stasi che ad ogni ora, ad ogni istante può cessare, per l'improvviso riaccendersi della grande battaglia, nel settore adriatico continua la lotta scatenatasi all'alba di mercoledì con l'attacco nemico alle pendici di Monte Rado.

In questa zona, localizzando gli assalti in settori molto ristretti, i britannici dell'8ª Armata sferrano colpi decisi alla difesa germanica che deve opporsi agli attacchi contemporanei di formazioni corazzate ed aeree.

Il nemico ha qui raccolto forze poderose e forse medita uno sfondamento che vada oltre alla conquista di qualche centro o di determinate vie di transito e la stessa violenza dei combattimenti convalida questa convinzione.

La reazione della difesa è stata pronta ed efficace e la più pura l'avversario è stato respinto, dopo una intera giornata di lotta, che gli è costata perdite durissime di uomini oltre alla distruzione di 53 carri e di 15 aerei.

Se si collegano queste operazioni a quelle sviluppate nei giorni scorsi nell'alta valle del Tevere, attorno a S. Sepolcro, si ha ragione di ritenere molto prossimo un nuovo sforzo nemico anche in questo settore da cui si diparte la Metaurense, strada il cui possesso potrebbe decidere la resistenza del fronte adriatico sulle attuali posizioni.

Un'arma che non trova contromisure: il "V. 1"

Il "cervello meccanico" continua nelle sue devastazioni

Stoccolma, venerdì sera.

L'Agenzia britannica di informazioni comunica che in queste ultime ore l'attività delle bombe volanti si è concentrata sulle contee dell'Inghilterra meridionale e sull'agglomerato londinese, causando danni e vittime umane.

Ancora oggi gli esperti britannici cercano invano un efficace mezzo di difesa contro la micidiale arma germanica sulla cui segretezza nulla è stato finora rivelato. Il velo che copre questo segreto è stato leggermente sollevato da un articolo apparso sul settimanale « Das Reich », nel quale l'autore dichiara che il « V. 1 » è una perfetta combinazione di razzi con ordigni controllati a distanza, « sincronizzati nel modo più felice e fortunato. Secondo il giornale, il « V. 1 » è diretto da un « delicato cervello meccanico », riceve ed ubbidisce costantemente ai voleri di chi lo manovra. In questo modo l'arma vola senza personale ma con molte precise.

Per otto settimane, eccezion fatta per alcune brevi ed intermittenti soste, Londra, descritta come il « cuore della Gran Bretagna » per la sua grande importanza economica nei riguardi di tutte le isole inglesi, è stata sottoposta all'azione di questa « micidiale arma » — come è chiamata da Don Idon, corrispondente del « Daily Mail » — il quale la considera come l'ultima arma impiegata dai tedeschi contro i nervi dei londinesi che ne devono subire l'incessante bombardamento.

In otto settimane, essendo la prima bomba caduta esattamente il 15 giugno alle ore 23,42, significa che ben 5400 tremende esplosioni si sono già verificate (infatti Churchill annunciò pubblicamente che tra notte e giorno venivano lanciate sull'Inghilterra circa 150 ordigni ogni ventiquattro ore). E qualora si pensa che l'effetto di un « V. 1 » equivale al carico di bombe di una fortezza volante americana, significa che giornalmente il territorio inglese è stato bersagliato da una formazione di 150 bombardieri tedeschi.

SUL FRONTE ORIENTALE

I sovietici ammassano truppe per rafforzare le unità troppo provate

Il vigore dei contrattacchi germanici — Una nuova battaglia in preparazione fra i Carpazi e l'ansa della Vistola

Berlino, venerdì sera.

Fase di riorganizzazione.

Questa è l'impressione che traggono oggi i commentatori militari dall'esame della situazione sul Fronte Orientale. Lungo tutto il vastissimo schieramento — infatti — si nota come i sovietici abbiano come una battuta d'aspetto nella loro azione. Ciò è motivato da elementi che meritano d'essere considerati separatamente.

La furia che muoveva le formazioni russe lanciate verso occidente ha urtato contro le due differenti tattiche dei germanici, e cioè contro la resistenza ad oltranza di alcuni capisaldi e la manovra mobile per altre zone del fronte. Nell'un caso e nell'altro il risultato fu che le formazioni sovietiche hanno subito un logoramento sensibilissimo. Quella unità cui toccò in sorte di urtare contro capisaldi fortificati hanno perso tal somma di effettivi e di materiali da dover essere in più casi sostituiti per venire sottoposte ad un radicale riordinamento. Negli altri punti la « corsa verso ovest » ha ben spesso di tanto allontanato le colonne sovietiche di punta dalle loro basi da metterle in condizione di trovarsi... senza fiato, cioè a corto di rifornimenti essenziali. Ciò in quanto — specialmente — i tedeschi hanno potuto in tempo disporre i propri movimenti in modo da non lasciare all'avversario alcunchè di utile.

Contrattacchi tedeschi

Ed in questa condizione i russi si trovano proprio ora, mentre stanno loro di fronte sempre più solidi schieramenti difensivi germanici, mentre, anzi, i contrattacchi tedeschi sono in pieno sviluppo.

Il fronte orientale continua così a trovarsi sotto il segno di una accresciuta attività delle truppe tedesche. I bolscevichi, la cui avanzata è stata interrotta, sono costretti a raggrupparsi e ciò porta ad una calma notevole su vasti settori del fronte.

Anche, però, in quei settori del fronte dove il nemico ha attaccato con forti formazioni al fine di ottenere una penetrazione, le sue perdite considerevoli rivelano che la forza combattiva delle truppe tedesche è in continuo aumento. Tutta questa cosa hanno avuto per conseguenza una certa stabilizzazione del fronte. Ad ogni attacco nemico segue immediatamente un contrattacco tedesco e parecchie azioni piene di speranza dei bolscevichi crollano sotto la pressione delle contromisure germaniche. Ciò si è verificato per esempio ai piedi dei Carpazi, a sud-ovest di Debiatin dove truppe tedesche ed ungheresi hanno controllato nel corso di attacchi offensivi durati parecchi giorni una breccia nemica strappando così ai sovietici una delle loro basi per un'avanzata contro i Carpazi.

Intanto la ricognizione aerea segnala che i sovietici stanno concentrando truppe sia nella zona subcarpatica sia nella grande ansa della Vistola. Ciò fa presumere che l'Alto Comando russo intenda tentare in un prossimo futuro, una manovra che, premendo sul fianco germanico nei settori centrali, si sviluppi poi a tenaglia.

Nella grande ansa della Vistola l'attività combattiva è quindi ulteriormente aumentata.

La breccia di Baranov

Nel settore di Mielec i bolscevichi hanno effettuato violenti attacchi che i tedeschi hanno intercettato su nuove linee di resistenza. A nord del settore della Vistola, ad occidente di Baranovo, si trova un'abbastanza grande testa di ponte bolscevica dalla quale il nemico tenta più da parecchi giorni, impiegando potenti forze, di guadagnare terreno verso il sud, ma soprattutto in direzione nord. I bolscevichi avanzati per missione l'avanzata verso nord erano più stati fermati il giorno precedente, e successivamente contrattacchi ed azioni di fianco tedeschi hanno concorso a restringere sempre più la breccia. I tentativi dei bolscevichi di concentrare truppe più a nord, al di là della Vistola, sono falliti. A sud-est di Varsavia una serie di attacchi locali sferrati dalle truppe tedesche ha colto il nemico di sorpresa mentre si stava concentrando in una radura di una foresta e tutte le sue forze sono state annientate fino all'ultimo uomo dal tiro concentrico delle armi germaniche.

Tra la Vistola ed il Narev superiore i bolscevichi hanno attaccato in forze a sud-ovest di Bialystok e nel pomeriggio sono riusciti, dopo un violento tiro di artiglieria, a conseguire una breccia locale per il cui rastrellamento ci si batte ancora accanitamente.

Parimenti accaniti sono i combattimenti che si stanno svolgendo nelle boscaglie situate più a nord, in Lituania.

A sud del Niemen sono in corso vittoriosi contrattacchi delle truppe tedesche.

Nel settore a nord del Niemen il nemico ha proseguito i suoi tentativi di penetrazione che durano ormai da sei giorni e nel corso di questi combattimenti di mezzi blindati, l'offensiva si è alternata alla controffensiva. La città di Raseinen, che è in fiamme, si trova ancora compresa nelle linee di combattimento. In questo settore i bolscevichi hanno perso in sei giorni di lotta 140 carri armati. La battaglia attorno alla città è stata durissima ed ha bloccato i sovietici per un tempo assai più lungo di quel che essi potessero pensare.

I volontari di Koenigsberg

Non dal fronte vero e proprio, ma dalle retrovie giunge intanto la notizia di un esempio luminoso di sacrificio fornito dagli studenti dell'Università di Koenigsberg nel lasciare l'ateneo per raggiungere a file compatte la frontiera della Prussia Orientale e colà scavare apprestamenti difensivi. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* ne dà notizia nell'annunciare i nuovi provvedimenti presi dal Ministro del Reich dott. Goebbels per garantire l'impiego totale di tutte le forze della nazione.

Più oltre ancora, in Lettonia, si sono avuti unicamente combattimenti locali. Sulla linea Mitau-Baruka-Riga i bolscevichi hanno sferrato diversi evani attacchi appoggiati da mezzi blindati. Ad occidente di Narva il nemico non ha rinnovato i suoi attacchi che finora sono tutti falliti.

Ed ecco, infine, il comunicato romeno, che dice:

« Sul Nistro inferiore, nella Bessarabia centrale e sul fronte Moldavo non ci sono state operazioni importanti.

« Nella notte l'aviazione anglo-americana ha effettuato degli attacchi contro le città di Bucarest e di Ploesti, come pure contro parecchi comuni rurali nel distretto di Ilfov e di Prahova.

« Nella mattinata del 10 agosto importanti formazioni di bombardieri anglo-americani hanno attaccato le città di Ploesti e di Campina. Le unità da caccia di scorta ai bombardieri nemici hanno attaccato la popolazione rurale occupata nei lavori dei campi in numerose località della Valachia centrale, colpendo edifici pubblici, ospedali e quartieri d'abitazione e causando danni e vittime fra la popolazione civile. Sono stati abbattuti numerosi apparecchi nemici, in maggioranza quadrimotori da bombardamento ».

DUE MESI DI LOTTA

La eroica resistenza delle truppe finniche contro forze preponderanti

Due Divisioni sovietiche annientate in duri combattimenti

Helsinki, venerdì sera.

Un comunicato riassuntivo sull'andamento delle operazioni dal 9 giugno ad oggi, diramato dal Comando finlandese mette in risalto che le truppe finniche hanno tenacemente resistito contro 20 divisioni di fanteria, 4 brigate corazzate, 13 reggimenti blindati e 8 reggimenti d'assalto bolscevichi.

Alcuni territori furono abbandonati e il raccorciamento del fronte ha portato ai conseguente abbandono dell'istmo di Carelia. Oggi la linea difensiva finnica è salda e le ultime notizie pervenute dal fronte confermano sempre più la crescente reazione opposta alle forze nemiche. Enorme è il bottino di materiale bellico catturato.

« Le truppe finniche — prosegue il comunicato — continuano a combattere con strenua tenacia in difesa della libertà del Paese ».

Contemporaneamente tutta la stampa finlandese commenta sotto vistosi titoli il brillante operazione di annientamento delle 176.a e della 280.a divisione sovietica, avvenuta sul fronte finlandese.

L'« Helsinkin Sanomat » e l'« Uusi Suomi » constatano che questa vittoria può essere paragonata soltanto ai combattimenti più eroici della campagna invernale, presso Suomussalmi e Toloajarvi, che dimostrarono al mondo intero di quale eroismo fosse capace in Finlandia. « L'attuale vittoria — dicono i giornali — ha più valore delle precedenti, perchè ormai i sovietici hanno imparato la tattica dei combattimento nelle solitudini del nord e, d'altra parte, eliminò le intensioni sovietiche di accerchiare le truppe finlandesi al sud-est del lago Ladoga ».

L'esercito finlandese — concludono i giornali — non ha perduto nulla del suo valore e del suo mordente ».

Attacco aereo americano nella Manciuria

sul territorio giapponese

Tokio, venerdì sera.

Secondo quanto comunica il Gran Quartiere Nipponico una ventina di apparecchi americani hanno sorvolato stanotte, alle ore una, provenienti dal continente cinese, territori della Corea, nonchè la parte occidentale dell'isola di Hondo. In seguito agli energici attacchi dell'aviazione giapponese, gli apparecchi nemici sono stati fatti dirottare, di modo che da parte del Giappone non si sono quasi avuti danni al suolo.

Affarismo e sabotaggio

Industriale americano arrestato perchè sottraeva materiale indispensabile per l'aviazione

Lisbona, venerdì sera.

Il proprietario di una grande fabbrica di Nuova Jersey, negli Stati Uniti, è stato arrestato, a quanto riferisce l'agenzia « Reuter », con due dirigenti della fabbrica stessa. Egli aveva celato grandi quantitativi di filo speciale requisito per la fabbricazione di paracadute e di funi di rimorchio per alianti, con cui progettava di fabbricare 30.000 paia di calze.

Il Segretario del Partito ha convocato i comandanti delle Brigate Nere del Piemonte

Quartier Gen., venerdì sera.

Presso la 1 Brigata Nera Mobile, nella sede d'impiego, sono stati convocati dal Segretario del Partito i Federali comandanti delle Brigate Nere di Torino, Asti, Alessandria, Aosta, Cuneo, Vercelli, Novara.

Nel rapporto è stato esaminato lo stato di efficienza delle Brigate Nere del Piemonte e particolarmente sono state adottate misure perchè una volta portate a buon fine le operazioni in corso contro i banditi partigiani, si ricostituiscano, zona per zona, i Fasci di combattimento in armi, presidio dell'ordine repubblicano. (Stefani)

Un dramma della tormenta nel Cile

Centinaia di operai e soldati sepolti in una miniera

Stoccolma, venerdì sera.

Notizie provenienti dal Cile recano che una grave disgrazia si è verificata nella miniera di rame di Braden e nelle adiacenze.

Imponenti bufere di neve si sono improvvisamente abbattute su quelle montagne ove lavorano diverse centinaia di minatori che insieme agli abitanti di quella zona e della truppa colà dislocata corrono un serio pericolo.

Le autorità cercano affannosamente di recare al più presto aiuto specie ai minatori che trovansi in situazione molto precaria. L'eccezionale nevicata ha colto tutti, si può dire alla sprovvista. Nessuno infatti in questa stagione si aspettava un così grave perturbamento atmosferico.

Si teme che la gran massa di neve possa avere ostruito tutti gl'ingressi alle gallerie ed impedito il normale funzionamento degli ascensori che portano nelle viscere della miniera. In tal caso l'incidente ha tutto l'aspetto di un'immensa sciagura. Ciò che maggiormente preoccupa tutti quanti sono al corrente di questo immenso dramma della montagna, è anche il perseverare del cattivo tempo che ostacola ogni forma di aiuto.

Reparti dell'esercito, accorsi mercoledì generosamente in aiuto dei compagni, sono stati a loro volta travolti da una imponente slavina. Assieme ai militari, erano anche altri minatori, nonchè familiari dei pericolanti, in tutto circa 200 persone, la cui sorte è incerta.

Le famiglie delle varie centinaia dei malcapitati vivono ore di angoscia indescrivibile e premono contro le autorità per avere notizie dei loro cari, mentre a distanza la montagna cupamente avvolta di una massa impenetrabile manda sordi boati.

Il traffico ferroviario è interrotto, cosa che impedisce di avere ulteriori particolari.

IL RACCONTO DI "STAMPA SERA"

L'altro destino

Il primo screzio avvenne alcuni mesi dopo il matrimonio. S'era svolto un ricevimento in casa del dottore e Stefano Bandi era stato invitato a recitare qualche sua poesia. Egli si teneva assai alla sua fama di poeta dilettante, e per quanto illuminato da un « pallore di luna » un po' troppo stantio e agitato da un po' troppo frequente « singhiozzo di rivi » le liriche suscitarono un certo effetto, al ricevimento del dottore, e riscossero molti applausi, specialmente nel pubblico femminile.

Soltanto Emma non disse nulla. E Stefano ne fu urtato.

Non diceva mai nulla, Emma. Quando a lui toccava qualche piccolo trionfo si limitava a guardarlo con larghi occhi estatici.

Glielo rinfacciò per la prima volta quella sera, una bella sera di luna, mentre rincasavano:

— Si direbbe, Emma, che per te contino ben poco le glorie di tuo marito.

Ella gli rispose umilmente.

— Tu lo sai ch'io non me ne intendo di queste belle cose.

E lui, di rimando, pungendo per l'impressione di essere stato punto:

— Certo che se avessi sposato la figlia dell'ispettore...

La parola rimase lì sospesa nell'aria quieta, parve dondolarsi ai rami d'un basso gelso, che cresceva isolato ad una svolta della via, e poi venne ripresa da Emma, con ...dela:

— La figlia dell'ispettore?

— Già, — egli confermò, giocherellando con le parole — la donna che avresti potuto sposare in vece tua...

Per molto tempo egli non ripetè la frase, ma essa era stata come un pugno di gramigna gettata in un campo di buon grano. Che tale era il cuore di Emma. E la gramigna si abbarbicò alle zolle salubri, ne soffocò il succo vitale.

Tante e tante volte, nel silenzio della sua piccola casa, Emma sedeva a sedere sopra una sedia, con una stretta espressione nello sguardo e un segno di raccoglimento sulla fronte, e nessuno sapeva che ella rimuginasse nella mente le parole udite un giorno: « La donna che avresti potuto sposare in vece tua... »

E vieppiù la stordiva quella frase, per il fatto ch'alla credeva di conoscere ora per ora la vita di Stefano. Erano quasi cresciuti insieme e li avevano soltanto divisi gli anni in cui egli era stato in città a studiare. E anche durante quegli anni erano intercorse tra di loro semplici e buone lettere ad assicurarli del reciproco, fedele ricordo.

E mai, mai a lei era sorto in cuore il dubbio che Stefano potesse incontrare altre donne, orientare verso di loro il suo avvenire.

Com'era dunque la rivale sconosciuta?

La figlia dell'ispettore!... Una persona colta e distinta, senza dubbio, amante della lettura, capace di comprendere le belle poesie che Stefano scriveva. E il suo aspetto com'era? Com'erano i suoi abiti? E quali parole aveva scambiato con Stefano? Promesse, forse? Promesse, no... ché una solenne già egli l'aveva fatta a lui, e così solenne che da casa era dipesa tutta la loro vita. Stefano la rimpiangeva quella promessa? A volte Emma era indotta a crederlo, e gliene veniva al cuore una pena sorda, una pesante angoscia.

Specialmente quando a lui — era il maestro del paese — toccava di pronunziare qualche discorso commemorativo, a cui interveniva numeroso pubblico. Aveva doti oratorie, Stefano Bandi, e riscuoteva molti applausi. Anche Emma si univa all'uditorio, gioendo del piccolo trionfo del marito. Ma si manteneva però nell'ombra, e la sera, quand'egli la richiedeva del suo parere su quell'importante avvenimento della giornata, rispondeva con parole dolci e reticenti, con sorrisi vaghi, che non soddisfacevano l'amor proprio del marito. Egli allora tendeva ed Emma abbassava gli occhi, scandendo in cuor suo la terribile frase: — Se avessi sposato la figlia dell'ispettore...

Perchè di tanto in tanto egli non si peritava di ripeterla a voce alta quella frase, e, quando nati Beppe e Lisa, i due graziosissimi gemelli, sorsero piccole divergenze sulla loro educazione, egli uscì a volte di colpo nel temuto paragone, causando nella donna un dolore sempre più pungente e vivo.

Una sera pronunziò anche un nome: — Se avessi sposato Andreina Corsi!

— Chi... Stefano... oh!

— La figlia dell'ispettore.

— ... Ah!...

— Sì, avrei avuto un altro destino.

Ella si chiedeva allora, nel segreto del cuore, se proprio fosse così brutto il destino che aveva legato Stefano a lei. Se proprio l'*altro destino*, quello impersonato dall'*altra donna*, sarebbe stato tanto più invidiabile.

E chissà se... Andreina... era felice... e sarebbe stata più felice accanto a Stefano? Un turbamento continuo stagnava nell'anima di Emma: una nebbia che le intirizziva. Spesso, in piccole o grandi contingenze della vita, le veniva di rivolgersi l'assillante domanda: — Come si comporterebbe l'*altra* in questo caso? — E di cercare un cenno di risposta nello sguardo, nel volto di Stefano.

Ma passavano gli anni e il volto di Stefano si faceva più pacato, più sereno, quietati gli impulsi della giovinezza. E giunse anche uno strano giorno in cui quel nome, accolato di mito, uscì improvvisamente dalla sua astrattezza.

Andreina Corsi... Scritto lì, quel nome, sugli affissi murali del Teatrino, numero per una festa di beneficenza.

— Stefano! La figlia dell'ispettore!...

— Certamente, — egli rispose con tranquillità — ...mi par bene che si fosse data all'arte... era molto ricercata nei salotti per la bella voce.

Ed Emma Bandi, che nella sua vita non aveva mai capresso un desiderio d'eleganza o di divertimento, disse a suo marito per la prima volta decisamente:

— Alla festa vi andrò anch'io e avrò una veste nuova e bella.

Nuova e bella, sì che la modesta sua avvenenza ne trasse subito notevole risalto. E Stefano parve quasi orgoglioso, quella sera, di mostrarsi a fianco di sua moglie.

Il teatrino era gremito di una folla quia e irrequieta, che partecipava or con attonito stupore, or con frenetico entusiasmo, allo spettacolo. Ma Emma stava tutta tesa in un'attenzione muta e nervosa.

Ultimo numero: Andreina Corsi.

— Stefano... è lei?

Non rispose. Aveva inforcato gli occhiali e guardava curiosamente la creatura che era apparsa alla ribalta, sperduta nella nuvola cinerina d'un vecchio abito, pietosamente vistoso.

— Stefano... è lei?

Egli osservava lo stanco manzolino di viole che teneva d'ingentilire quel devastato aspetto, l'arido biondo di qui capelli avvelenati dall'ossigeno, il rosso secco e cpaco di quelle labbra sottili, l'incarnato artificiale di quelle guance e non parlava. Ascoltava quel canto forzato e stridulo e un'espressione di meraviglia si dilatava lentamente sul suo volto.

— Eh, sì... crede bene... Occhio ai bimbi, Emma... di casa.

C'era un bel chiaro di luna, per le strade del paese, e dal campanile della chiesa fluiva come un silenzioso rivo di pace. I capelli biondi di Emma illuminavano di un pallido nimbo il suo fresco volto, pieno di sano vigore. I bimbi, tondi e ricciutelli, camminavano in silenzio, a piccoli passi, come angioli che percorressero un sentiero cosparso di polvere d'oro.

Stefano aveva passato il braccio d'Emma sotto il suo e procedeva con passo grave e sonoro, d'uomo sicuro e contento di sè.

Ed ella, timida e pur tenace, ancora una volta gli chiese: — Ma, dimmi, Stefano, la figlia dell'ispettore era proprio la donna di stasera?

— Certo, — egli rispose e-vasivo — avevo un giorno veduto il suo ritratto su d'una rivista.

— Il ritratto?... Ma non la conoscevi di persona! Non era la donna che avresti dovuto sposare in vece mia?

— Sposare! Non esageriamo. Si parlava di lei fra gli studenti. Circolava la sua fotografia. L'ispettore invitava volentieri giovanetti a casa sua... e lei cantava. Io però non fui mai invitato. — Si volse verso Emma, le diede un buffetto scherzoso sulla guancia: — Non avrei guadagnato, nel cambio, piccina.

Ella trasse un lungo sospiro: — Ma allora, Stefano, non hai da rimpiangere un altro destino!

— Macchè... Che ti passa in mente?...

Ora ella camminava in silenzio, stretta a lui come in sogno... Ma allora perchè aveva tanto sofferto se c'è un destino solo, immutabile? Se *l'altro destino*... non è che una chimera? Perchè, dunque, perchè?

Camillo Berra

VERITA' E... SPERANZE

Il mare fornirà fra poco metalli preziosi e comuni

In Giappone alcuni tecnici stanno già preparando l'impianto di speciali fabbriche

Berlino, venerdì sera.

E' giunta in questa capitale la notizia che in Giappone alcuni tecnici stanno studiando l'impianto di speciali fabbriche per l'estrazione di metalli preziosi e comuni e di sali minerali dall'acqua del mare. Si parla di estrarre con il bromo e il magnesio e si ritiene, tra l'altro, di poter ottenere anche dell'oro.

Per quanto tutto ciò non rappresenti una novità assoluta, si può ritenere trattarsi di una mescolanza di verità e di speranza.

Da tempo immemorabile infatti si tenta ad ottenere dall'acqua del mare il cloruro di sodio. In America esiste poi un impianto per l'estrazione del bromo, il quale pare no fornisca per ventimila chilogrammi al giorno, una quantità, cioè, per niente disprezzabile.

Anche la possibilità di ottenere rame dall'acqua del mare non è da escludersi del tutto. Alquanto più difficile è, invece, l'estrazione dell'oro. Vi è ancora chi ricorda che una volta i chimici germanici pensarono di pagare i debiti di guerra del Reich con oro estratto dall'acqua del mare. I tentativi si dovettero, però, abbandonare, in quanto il contenuto in oro dell'acqua era molto inferiore al previsto, precisamente — secondo indicazioni dell'istituto per gli studi marittimi di Kiel — non più di 0,004 milligrammi del metallo prezioso per ogni metro cubo di acqua.

L'intero contenuto di oro dei sette mari del mondo presi assieme non supera quindi le duemila tonnellate. I giapponesi contano, invece, su cifre molto superiori, per le quali, peraltro, bisognerà attendere una dimostrazione pratica.

SCIMMIE E SCIENZIATI

La... pesca sugli alberi ad opera di quadrumani ammaestrati

Brillanti risultati ottenuti nel corso di una spedizione di studiosi in Malesia

Berlino, venerdì sera.

(o. n.) - In una spedizione di studiosi per la ricerca di piante e di fiori rari in Malesia sono state adoperate in parecchi casi delle scimmie.

Esse erano ammaestrate; capivano un certo numero di parole malesi e venivano tenute ad una corda lunga una sessantina di metri. Altrimenti — è facile comprenderlo — se ne sarebbero andate per conto loro. Le strane... collaboratrici degli scienziati avevano il compito di salire su alberi inaccessibili all'uomo e cogliervi rami, frutti e fiori.

Secondo i dati forniti da uno dei componenti la missione le scimmie obbedivano ai comandi, che devono essere, però, molto severi. Esse si arrampicano sull'albero e vengono guidate verso il ramo desiderato mediante strappi di corda indicatori.

Una scimmia bene educata, una volta ritornata a terra, prende i rami ed i fiori rari in mano e li consegna all'esploratore. I quadrumani, a quanto sembra, si divertono molto in questo genere di attività e diventano abilissimi in poco tempo.

Il lavoro con una di queste scimmie può essere paragonato ad una... pesca in cima agli alberi, a volte assai fruttuosa. Uno degli animali ammaestrati al servizio degli scienziati comprendeva ben 18 parole malesi. Il prezzo per ogni scimmia può variare tra i 25 e i 30 dollari, somma che viene senz'altro ricuperata mediante alcune giornate di lavoro nella foresta.

I numeri hanno un potere narcotizzante?

La scommessa d'un baldanzoso commerciante berlinese ed uno... svenimento liberatore

Berlino, venerdì sera.

La settimana scorsa il commerciante Fritz Holmann concluse una scommessa con degli amici, in base alla quale avrebbe dovuto bontare di seguito da 1 a 3.000.000. Giunto a 11.402 egli svenne.

La cosa è apparsa sul momento assai strana, ma un medico subito accorso con un semplice ragionamento ne svelato il mistero. Il povero Fritz aveva contato per ben due ore di seguito, fino a che, grazie allo svenimento, era riuscito a liberarsi dalla... tortura.

Per quale motivo il commerciante si era fermato ad un numero di cinque cifre? Vi era, forse, un significato recondito, trattandosi di un « fenero » numero telefonico o di quello del conto della banca una volta in piena efficienza ed ora, malauguratamente, scomparso? Oppure s'era rivelata una strana proprietà addormentatrice dei numeri?

Il medico, senza farsi tanto pregare, ha raccontato ai presenti che abili persone sono già riuscite, in una notte, a contare numeri di sei cifre, ma si tratta, però, di veri fenomeni che soffrivano d'insonnia cronica. L'individuo normale — ha spiegato il dottore — non riuscirebbe a sopportare una simile prova. Per convincersene basterà che ognuno conti fino a due o tremila. Continuando dopo tale cifra lo sforzo della memoria e quello della capacità di concentrazione sono tali, che ci si addormenta, oppure si sviene... anche a costo di perdere avvenimenti importanti.

Severe perdite subite dai banditi serbi

Belgrado, venerdì sera.

Nel corso dei combattimenti svoltisi durante gli ultimi tre giorni a sud-est di Serajevo i banditi hanno lasciato sul terreno 227 morti.

• Una lettrice mi domanda, tra ingenua e maliziosa, se la mia qualità di manzoniano mi abbia impedito, sinora, « di notare alcuno dei piccoli nell'uomo e imperfetti del Promessi sposi ». Rispondo che l'imperfezione può esistere anche nelle opere insigni; nessuna, al contrario, opera mortale possono vantare impeccabili. « Se si dovesse giudicare della correttezza delle partiture osservava, un giorno un critico musicale torinese, l'opera più perfetta del mondo non sarebbe la *Walkyria*, e neppure la *Norma*, ma il *Faust* di Gounod ». Il difetto in arte nulla prova, e ben poco: tant'è vero che Giovanni Verga commise degli errori di grammatica, e Michelangelo Buonarroti degli sbagli d'anatomia. Manzoni avrebbe somme, dunque, anche le difettose. Dirò di più: vi sono delle pecche inevitabili, fatali, nei grandi libri non meno che nei grandi uomini (tant'è vero che la stessa acqua sterilizzata finisce per non essere più di niente!): e non ne sono immuni nepputre i *Promessi sposi*. Nel cui « ovo perfetto » i pedanti non hanno mancato in ogni tempo, di scoprire dei peli. Abbiamo già accennato al famoso *fon-fon* di campane, nella notte d'allarme, che si sente in tutto il paese ma non nella casa attigua al campanile; ed ora osserveremo come nel Capitolo XXXIV i figli del sarto siano indicati come « una bambinetta e un fanciullo »; mentre nel XXXIX, allora che il sarto è visitato da don Abbondio, essi diventano « due bambini, ragazzi e quietelli ». Tutte inezie, certo, che non tolgono un corno alla potente originalità di quest'opera sorta all'ombra del venerando Santuario, e l'assunzione del titolo di « Servo di Dio » da parte del cav. Giuseppe Allamano. Il processo informativo per la causa di beatificazione è cominciato e si è iniziato recentemente presso la Curia Arcivescovile di Torino.

Conferenza di S. Giovanni Bosco, essendo nato a Castelnuovo il 21 gennaio 1841, il can. Allamano ha profuso per circa 50 anni i tesori del suo zelo sacerdotale nella nostra città, dedicando per qualche anni la sua inesauribile opera a favore del Santuario della Consolata, che deve a lui gli ultimi restauri e l'artistico abbellimento. Anch'egli, come Don Bosco, non ha limitato la sua opera alla ristretta cerchia locale ma, anelando di salvare il maggior numero possibile di anime, spiegava le sue vedute verso i popoli che ancora ignoravano il Vangelo di Cristo e nel 1901, dopo un laborioso periodo di organizzazione, vedeva realizzata la fondazione del Collegio Internazionale per le Missioni Estere che sarà testimonio perenne del suo fervido zelo.

Quando, il 16 febbraio 1926, l'Allamano morì, aveva il conforto di lasciare una istituzione ben consolidata e avviata verso più vasti compiti. Davanti alle rovine della Casa Madre, rasa al suolo dai bombardamenti nemici, con il pensiero rivolto ai confratelli generosi nella prigionia e nei campi di concentramento, i Missionari che attendono ansiosi di poter riprendere la loro santa fatica, giocano nell'assistere al primo passo che, sull'esempio dello zio beato Giuseppe Cafasso, l'Allamano emulo verso i poveri degli ultimi e ad essi si unisconno gli amici e ammiratori che l'Istituto conta, non solo nella nostra città, ma in tutte quelle terre ove attiva è svolta l'opera dei suoi figli.

Un nuovo Servo di Dio
Il Can. Allamano fondatore delle Missioni della Consolata

Una notizia che siliguerà i fedeli della Consolata e gli ammiratori delle opere sorte all'ombra del venerando Santuario, è l'assunzione del titolo di « Servo di Dio » da parte del can. Giuseppe Allamano. Il processo informativo per la causa di beatificazione è cominciato e si è iniziato recentemente presso la Curia Arcivescovile di Torino.

Conferenza di S. Giovanni Bosco, essendo nato a Castelnuovo il 21 gennaio 1841, il can. Allamano ha profuso per circa 50 anni i tesori del suo zelo sacerdotale nella nostra città, dedicando per qualche anni la sua inesauribile opera a favore del Santuario della Consolata, che deve a lui gli ultimi restauri e l'artistico abbellimento. Anch'egli, come Don Bosco, non ha limitato la sua opera alla ristretta cerchia locale ma, anelando di salvare il maggior numero possibile di anime, spiegava le sue vedute verso i popoli che ancora ignoravano il Vangelo di Cristo e nel 1901, dopo un laborioso periodo di organizzazione, vedeva realizzata la fondazione del Collegio Internazionale per le Missioni Estere che sarà testimonio perenne del suo fervido zelo.

Quando, il 16 febbraio 1926, l'Allamano morì, aveva il conforto di lasciare una istituzione ben consolidata e avviata verso più vasti compiti. Davanti alle rovine della Casa Madre, rasa al suolo dai bombardamenti nemici, con il pensiero rivolto ai confratelli generosi nella prigionia e nei campi di concentramento, i Missionari che attendono ansiosi di poter riprendere la loro santa fatica, giocano nell'assistere al primo passo che, sull'esempio dello zio beato Giuseppe Cafasso, l'Allamano emulo verso i poveri degli ultimi e ad essi si uniscono gli amici e ammiratori che l'Istituto conta, non solo nella nostra città, ma in tutte quelle terre ove attiva è svolta l'opera dei suoi figli.

Compenso assicurato

Un appartenente alle Forze Armate Germaniche ha smarrito sabato 5 agosto in Torino una forte somma, importo della cassa di ufficio. Chi l'avesse trovata è pregato darne avviso a: Cassetta 75 U. P. I. Torino. Il rinvenitore riceverà un adeguato compenso.

Un cruccio per ragioni di lavoro è scomparso fra due operai di uno stabilimento di via Giordano Bruno; uno di essi, Giuseppe Nicria di Michele, d'anni 42, abitante in via Paoli 2, è stato colpito dal compagno riportando una contusione al capo ed echimosi alla palpebra sinistra. All'ospedale Mauriziano è stato giudicato guaribile in 8 giorni.

Errata corrige

divenne « un bel tipo di ragazza e di tranquillo ». Tutto d'altronde in un contesto politico osservato che sempre in politica in ogni giorno di fanciullo di cui si scoprono da un giorno all'altro dei maschietti, questi cambi di sesso potevano benissimo avvenire anche nel Seicento; essendo però il Manzoni troppo buon cattolico per fornire, su un punto così delicato, delle spiegazioni troppo precise...

• *Recentemente*, in fatto di topiche manzoniane, l'illustrazione del Popolo, accennando anche alle gaffes politiche che Renzo Tramaglino non salì a cavallo di *il giorno dello progettato nozze con Lucia*, andate poi a monte in seguito alla mancata irruzione in casa di don Abbondio: polpette che sarebbero state un sacrilegio, per i possessi di un luogo e di un tempo bigotti, in quanto mangiate in un giorno di magro, e cioè di venerdì! Ma chi può escludere che Manzoni non ce l'abbia messo apposta, quell'uno sacrosanto? Renzo era soggetto a distrazioni, com'è dimostrato anche dal seguito del romanzo: e così, senza riflettere che la data prestabilita era quella scelta un venerdì per prendere moglie, nonchè per mangiare delle polpette!

• Un piccolo fallo gastronomico l'ha commesso del resto anche Victor Hugo, allorchè pure ne *Les bonne fourchette*, alcune nei *Miserabili*, trovandosi nel suo fedele personaggio Thénardier, « davanti alla Mère Huchelon, cominciava a gran voce *Pommes et lambonneau* per il giugno dell'anno 823 »; e dunque in un mese senza erre, e a quindi senza carciofi.

• *Sempre* in tema culinario. Ritrovo una pagina di *Sentimenti*, dove l'ex-Accademico si indigna che in America vengan strappato il pungiglione alle api. Mangiano però senza rimorsi, il gastronomo scrittore, quei capposi a cui viene strappato molto più d'un pungiglione!

• Una domanda al Direttore dello Spettacolo, a proposito del suo tanto soddisfatto resoconto della vita teatrale, e al quale sono di spasso nella Repubblica:

— Crede egli dunque che il pronunciare del teatro, soprattutto di questi tempi, stia nelle parche dosi attori e negli spettatori?

• A proposito di cinema di *Quinquagesima italiana*, è abbastanza curioso che un'attrice americana di Hart venga prefiamica, chiamandosi Worth, e che un attore dalmata si prenda un nome russo, Alexander Mursey. Al quarto anno di guerra, ecco dei battesimi opportuni.

• « Ganduglio — scrive un giornale del Veneto — accolto da applausi incoraggianti... » Eh, fanno bene a incoraggiarlo. Ma lo sanno che non è un scordarello?...

Ramperti

CRONACA

La circolazione delle biciclette è da questa mattina consentita

La Prefettura comunica che in seguito ad accordi intervenuti col Comando Militare Germanico, da oggi 11 c. m., viene revocato il divieto di circolazione di biciclette nella zona centrale della città per le persone munite della prescritta autorizzazione rilasciata dalla Questura.

Si avverte la cittadinanza che qualora si verificassero altri attentati contro le Forze Armate italiane e Germaniche saranno adottati gravi provvedimenti ed il Comando Germanico procederà alla requisizione di tutte le biciclette.

Si fa inoltre appello alla popolazione perchè cooperi le Forze Armate e le Autorità nell'individuare e catturare gli eventuali responsabili di tali crimini.

Con l'occasione si richiama l'attenzione dei ciclisti sulla rigorosa osservanza delle norme di disciplina stradale.

La tessera dei tabacchi

Termine massimo per il ritiro il 31 agosto - Orario coincidente dalle ore 8 alle 18

A chiarimento di quanto comunicato col manifesto del Commissario Prefettizio circa la distribuzione della tessera dei tabacchi, si precisa che gli aventi diritto, ove siano impediti per motivi di lavoro o di salute, di presentarsi nell'ordine indicato secondo la lettera alfabetica iniziale del proprio cognome, potranno ottenere la consegna della tessera anche in altro giorno diverso da quello fissato, da oggi fino al 31 corrente agosto.

L'inciso allo scopo di facilitare il ritiro della tessera da parte dei lavoratori dell'industria, il Commissario Prefettizio ha disposto un anticipo di apertura degli uffici alle ore 8 ed una protrazione d'orario nei giorni feriali fino alle ore 18.

Pescatori sul Po

Il Po, questo nostro grande fiume, fiumarum rex, per usare una espressione Virgiliana, oltre ad alimentare nel suo corso attraverso le più ubertose regioni italiche una quantità di industrie, di commerci e di pescatori, è per una certa categoria di persone la fonte delle loro gioie più pure, e la loro ragione di esistere.

Chi non ha mai visto certe sere, appoggiati al parapetto di Po, i pazienti pescatori all'amo calati sulle loro lenze?

Se ne vedono soprattutto di tra-

monto, quando il sole non è più tanto cruciante, e sono piazzati nei punti più... strategici: molti sotto la diga di Piazza Vittorio, dove la piena corrente dell'acqua si infrange in gorghi e si spezza in mille piccole onde di spuma bianca. Altri si appostano dove l'acqua è più profonda o presso le imbarcature di servizio.

Molti sono vecchi del mestiere, e praticano questo sport da parecchi anni, e conoscono dei fiume tutti i segreti: i loro gesti sono misurati e tutti, i loro esclamazioni per qualche colpo fortunato, strettamente controllati.

I loro strumenti di pesca sono anche complicati, e tra cordicelle, moschelle, ragni e ami, un profano non saprebbe effettivamente... che pesci prendere.

Questi appassionati hanno poi un loro pubblico costante e fedele, composto per la maggior parte di pensionati che si godono la frescura che apporta il fiume. Essi seguono attentamente le varie vicende e i successi dei loro amici, e ogni qualvolta che la canna del loro beniamino riesce a tirar fuori dall'acqua un pesciolino, hanno sincere parole di lode.

Del resto questi pescatori non sono molto difficili da accontentare: è sufficiente per loro non andar più a mani completamente vuote. Bastano pochi pesciolini, tanto per salvare la loro dignità, perchè non è tanto il risultato della pesca quello che conta per loro, quanto piuttosto la dolce speranza che accompagna ogni lancio, e la sempre nuova emozione di un leggero strappo all'amo.

E poi, se proprio non hanno avuto la più piccola fortuna, è la natura stessa che si incarica di dar loro il contentino, col suo magnifico scenario, coi suoi delicati giuochi di luci e di colori.

Nel cielo azzurro, un airone bianco taglia rumorosamente l'aria con ampio volo, profondo di neri fruscianti, e colle mille sfumature del tramonto, forse... inconsci, regalano per tutti i presenti che porta la brezza leggera della sera, la collina verde-bruna, l'ambiente ravvivato da canti spensierati nel mite e dal cielo, come

Sono nati

Nascite denunciate il 10 corr.: Oscar Angermann, Fontana (Bastiano, Oberto Aldo, Guarnido Alberto, Chiotti Franco, Amato Franca, Cossu Sonia, Cogolla Pier Luigi, Trevello Silvana, Pirone Giorgio, Toldo Mauro, Merlo Maria Teresa, Monte Vincenzo, Chiesa Maria Teresa, Farina Paolo.

L'unificazione dei contributi per le ditte artigiane

La Segreteria dell'Artigianato precisa che l'unificazione dei contributi di cui al decreto legislativo 1.o giugno c. a. non riguarda le imprese industriali ed artigiane le quali occupano dipendenti sindacalmente rappresentati dalla Confederazione dei lavoratori del commercio.

Le aziende artigiane di barbieri, parrucchieri ed affini desiderose proseguire continuare ad effettuare le trattenute ed i versamenti dei contributi come per il passato.

Con l'occasione si avvertono le aziende le quali occupano dipendenti rappresentati dalla Confederazione dei lavoratori dell'industria e che perciò sono tenute all'unificazione le parole, che rimangono sempre a carico dei lavoratori, oltre il contributo sindacale, anche le quote di E. M. ed il contributo straordinario 2 % pro famiglie dei richiamati.

STAMPA SERA e il Ferragosto

In occasione delle vacanze del Ferragosto, STAMPA SERA, che uscirà regolarmente nel pomeriggio di lunedì 14 corr., non uscirà martedì 15, e riprenderà la pubblicazione mercoledì 16 nel pomeriggio alla solita ora.

Un marito geloso ed una moglie capricciosa

Una coppia d'eccezione è nell'ufficio del maresciallo Cappellazzo, al Commissariato di P. S. di S. Salvario. Lei una signora giovanissima, bionda: Luisa F.; lui un ragazzone bruno: Fernando P. fu Giovanni, abitanti in via Lucio Bazzani. Si guardano con un certo riserbo iniziale, mentre il sottufficiale cerca di chiarire il motivo che ha fatto scoppiare tra i due, improvviso, il dramma.

Si erano conosciuti due anni fa, in una piscina cittadina; uno sguardo, un sullo e poi dalla piscina alla vita in bicicletta, sino alla parrocchia dove con un altro amico si erano definitivamente uniti. E tutto andò per il meglio, fino a qualche giorno fa, quando, una sera, Fernando, ritornando, vi apparve solo in volto. « Luisa, oggi tu sei uscita. Tu sei ritornata in piscina senza avvisarmi... e lui! — aveva risposto arrogantemente... la signora... Fernando, poco pertinace, rivelando in ogni caso, cercò il costume da bagno della moglie e finalmente lo trovò avvolto in un pesciolino cartaceo. « Questo sarebbe? Non ti ho mai visto con la forza di strapparglielo di mano.

Il resto così all'ufficio del maresciallo. Ora, un che il marito, disperatamente geloso, per liberarsi della moglie abbandonata vorrebbe... l'annullamento civile della sua Luisa, che poco dopo venne accompagnata all'Ospedale. Non fu, fortunatamente, una lesione grave, ma i dieci giorni di guarigione bastarono per provocare da parte dell'esperto di guardia al commissariato il verbale di denuncia al Commissariato.

I due sposini, come è risultato anche al maresciallo Cappellazzo, sono sempre stati, e lo sono tuttora, innamoratissimi l'un dell'altro. Quattro lacrime di pentimento sono sgorgate dagli occhi dei due fanciulloni che hanno poi lasciato a braccetto il Commissariato. « Però il costume non lo rendi » ha esclamato ancora Luisa. « A patto che in piscina ci vai soltanto in mia compagnia ». La risposta è stata quella che Luisa attendeva. I due sono quindi rientrati tranquillamente in casa.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani sabato 12 agosto alle ore 6.26; tramonta alle 20.41. La LUNA tramonta alle 18.47.

L'OROSCOPO DEL 12. — Per tutto il giorno non dovremo fare alcun acquisto perchè gli astri ci farebbero incorrere in perdita finanziaria. La donne saranno di rattristo umore e dovranno subire grandi mortificazioni. Per colpa di Urano la serata sarà molto agitata e pericolosa.

MARIO SEGATO

I SANTI DEL 12. — S. Chiara vergine nata in Assisi; abbracciò la vita religiosa per consiglio di S. Francesco dando principio con due sorelle all'ordine delle Clarisse.

FUNZIONI DEL 12. — Convento di S. Chiara, festa titolare; 9 Messa cantata. 17 rosario panegirico detto da un padre cappuccino, benedizione solenne. Consolata: apostolato dal 25 dalle 6 alle 12; 8 Messa per i confratelli, 9 Messa per i comunitari. Funzioni speciali del sabato: 8 Tomaso ore 9; Angeli Custodi ore 6; S. Domenico ore 7; Ss. Martiri ore 7; S. Dalmazzo ore 8. Pinerolese: 7.30 funzione per i soldati.

TESSERAMENTO TABACCHI. — Domani 19 dalle 8.30 alle 16.30 ultimo giorno di presentazione dei tesserati con iniziali A e B.

LOTTO. — Milardi nei titoli del 1.o estrazione del 5 agosto: Torino: primo posto 22 da 800, secondo 8 da 200; terno 65 da 411, quarto 21 da 663, quinto 15 da 615... Milano: 67 da 498, 18 da 117, 48 da 648, 13 da 426, 81 da 824.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 10 corr.: Ospelle Mario, tornitore, Torelli Giuseppina, impiegata.

Durando Ernesto, impiegato, Rigiani Gioia.

Siciliano Giuseppe, impiegato, Fagnola Vittoria, impiegata.

Negroni Giuseppe, collaboratore, Fea Battistina.

Soriano Nicola, impiegato, Buonaiuto Clemente, varia.

PASSATEMPO

N.B. - Le parole da 7 a 8 e da 12 a 13 sono formate con lettere della parola 7.

1) La chimica antigene; 2) In questo momento; 3) Oggetti preziosi; 4) Orifizi delle pelle; 5) Un complimento di Mastio; 6) Le sono i corpi che assorbono gas o liquidi; 7) Termine di paragone per esprimere una cosa dolce; 8) Comando militare; 9) Di temperamento facile ad andare in collera; 10) Minerale vegetale; 11) Bisestile; 12) Affermazione; 13) Simbolo dello zolfo.

SCARTO

La si perde forsanche sulla salita La si trova nel cesti della vita.

Soluzioni dei giuochi pubblicati ieri

FALSO DIMINUTIVO
Tacco - Tacchino

SALTO DI CAVALLO: Segnando la linea indicata dal disegno si leggerà, di seguito: « Povera legge che parla il passo, non può che cadere in bocca al lupo ».

Programmi radiofonici

Venerdì 11 Agosto

PROGRAMMA SERALE

(m. 25,8 - 256,4 - Dalle 22,15: 248,5)

18,30: ◆ Musiche spagnole - Pagine di Ricardo Strauss.

19: Radio famiglia.

19,15: Radio Giornale - Rassegna della stampa italiana e della stampa estera.

19,30: ◆ Musiche spagnole.

19,40: Saluti degli italiani dislocati in Germania (esclusa quella di m. 449).

20: Complesso musicale Ellet diretto dal M.o A. Storaci.

20,30: Parole ai cattolici del teologo prof. don E. De Amicis.

20: Radio Giornale.

20,20: L'ora precisa.

21,15: ◆ Pagine del R. Strauss (il più grande e delicato dei compositori tedeschi contemporanei, anche oggi, ultra ottantenne pieno di vigore) e di Sibelius (il più grande genio musicale della Finlandia, nella musica classica al poema sinfonico, alla sonata polacca, alla musica da camera, dalla musica sacra al poema sinfonico, all'opera più ardita e modernissima, l'estro straordinario vi cimenta, ha già fatto il confetti e quarti e di tutti ha sfornato o raggiunto il vertice. Egli, più che un secolo scorso (è nato nel 1865) appartiene al nostro; data l'influenza che ha esercitato sui compositori contemporanei. Molto discusso, indagato, osteggiato in tutta la sua complessa opera; ora altrettanto e universalmente ammirato. La « pagina » straussiana destinata a questa trasmissione saranno certamente le scelte, fior da fiore tra il gigantico straussiano è abbondantissimo per numero, splendente d'ogni fioritura per qualità) fra le opere teatrali e sinfoniche del grande compositore, e per citare le principali: « Salome », « Ariadne a Nasso », « Il cavalier della rosa », « Don Giovanni », « Morte e trasfigurazione », « Don Chisciotte », « Sinfonia domestica »).

21,45: « Microfoni », rivista-radiofantasia, di Nelli, regia di F. Rolando.

22,30: Canzoni.

dal Radio Giornale.

23,20: Musica riprodotta.

23,50: Chiusura e fine « Giornata ».

Sabato 12 Agosto

PROGRAMMA DIURNO

8, 13: Segnale orario.

7, 8, 12, 14: Radio giornale.

7,30: « Buon giorno ».

8,30-10,30: Trasmissione per i lavoratori italiani occupati.

11,30: Notiziari in lingue estere.

12,5: Melodie e romanze.

12,35: Musica riprodotta.

12,30: Quarto Ora Cetra.

13,40: Bianco e nero.

14,30: Radio Legionaria.

14,40: Musiche da Film.

ANTICIPAZIONI: Prossimi concerti: Domenica 13: Ciclo « Concerto per violino in Italia » — Lunedì 14: Musiche di Ferruccio Busoni nel centenario della nascita. — Martedì 15: Resto concerto del Ciclo « Sonate » per pianoforte di Beethoven — Giovedì 17: Rassegna dei giovani strumentisti italiani — Venerdì 18 - Sabato 19: Quartetto di Napoli del Mar.

VOGLIAMO ASCOLTARE: « Pagine di musica (a ne scrisse molte e a belle) del M.o Giovanni Pennacchi (G. P. Torino).

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia, de *La Stampa*

La giovane vita del Conte
Giorgio Fossati
capitano di vascello
spesa tutta generosamente e fattivamente al servizio della Patria ha dovuto soccombere il 18 luglio a una dura malattia cristianamente sopportata.

Con indicibile dolore lo piangono agli amici la moglie nobile Daniela Balbo di Vinadio con i figli Andriana, Piero e Maria Stella, la mamma n. d. contessa Elisabetta Widmann Rezzonico, la sorella Marchesa Marina Charbonnel, i fratelli Paola, Leandro, Adriano, Ferrigo e Giuliano, i nipoti cari Balbo di Vinadio, la nonna contessa Letizia Asquini, i cognati, la cognata, gli zii e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo non appena la cara Salma avrà potuto essere trasportata a Venezia.

Venezia, 22 luglio 1944. (3625

Agenti e manette ad un traguardo sportivo

L'avventura di una nuotatrice danese giunta in Svezia

Copenaghen, venerdì sera.

La nota nuotatrice danese signorina Jenny Kammersgaard, ha attraversato a nuoto la zona di mare compresa fra la Danimarca e la Svezia, raggiungendo le città di Lund ed Helsingborg.

La polizia svedese, tuttavia non si è dimostrata disposta a considerare quest'impresa come una visita amichevole fatta al vicino paese, ma ha trattenuto la signorina Kammersgaard per alcune ore, sino a tanto che i funzionari hanno potuto accertarsi sulla natura del viaggio. Solo allora essi hanno permesso alla nuotatrice di far ritorno in patria per la stessa via, economica ma molto... umida.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Locanda De' Medici » Meiat, Pilotto, Denis, Luce: Visita Duce in Germania, U. 19.40

AMBROSIO: « Mayerling » Charles Boyer, Danielle Darrieux e Luce: Visita Duce in Germania,